



ID Samira: 59334
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC040
 Località: Forlì
 Contenitore: Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"
 Numero di catalogo generale: 00002066
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: paesaggio con letto di fiume
 Autore: Partisani Benito detto Mastro Lupo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00002066
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	paesaggio con letto di fiume
SGTT	Titolo	Il fiume Rabbi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCQ	Qualificazione	civico

LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo del Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	2066
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1942
DTSF	A	1942
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Partisani Benito detto Mastro Lupo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1906/ 1969
AUTH	Sigla per citazione	S08/00011896
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	38.5
MISL	Larghezza	49.5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il letto del fiume Rabbi tra due ali di folta vegetazione con sullo sfondo la linea delle colline ed un tetto di casa.
ISR	ISCRIZIONI	

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	Partisani B.

NSC Notizie storico-critiche

Benito Partisani, Predappio 1906 - 1969, pittore, ceramista e scultore, Benito Partisani, in arte Mastro Lupo, nacque a Predappio, centro urbano della collina forlivese, il 21 gennaio del 1906. L'osteria-trattoria gestita dai genitori era luogo d'incontro di anarchici e socialisti del tempo. Ancora adolescente, alla morte del padre, seguì la madre a La Spezia, dove ebbe la possibilità di esprimere la sua spiccata predisposizione artistica nello studio dello scultore e pittore Del Santo. Successivamente, a Roma, in concomitanza con il servizio militare, frequentò l'Accademia di Belle Arti, ove si distinse per tenacia e capacità espressiva. Giovanissimo, partecipò, a Bologna, ad una mostra di pittura, in cui si classificò fra i primi tre artisti presenti, ottenendo, così, il diritto di essere ammesso alla Biennale di Venezia. Ma una menzione apparsa su un articolo giornalistico, che faceva sbrigativo riferimento a Partisani come "figlioccio di Mussolini", allora Capo del Governo, indusse il giovane artista a rifiutare l'ambita possibilità di partecipare alla Biennale. Assai amareggiato da questo accadimento, egli decise di non proporre più la sua arte né in collettive, né in personali. Numerose sue opere si trovano, comunque, in spazi pubblici ed in collezioni private della Romagna; altre sono conservate in varie città italiane, in particolare a Roma, Bologna, Firenze, La Spezia, Trieste e sue realizzazioni in ceramica hanno varcato l'oceano. Partisani ebbe modo di conoscere illustri artisti e uomini di cultura, far cui Guttuso, il quale si recò appositamente a Predappio, per conoscere personalmente l'artista romagnolo, sollecitandolo, poi, a trasferirsi a Roma, per affermare la sua notorietà. Ma Partisani, di animo schivo, non si fece allettare da tale proposta e preferì rimanere in Romagna, accontentandosi di quello che la vita del suo paese poteva offrire. Fu caporeparto della "Caproni", già fabbrica aeronautica di Predappio, in cui si distinse sempre per le sue alte qualità morali e professionali. Egli rifiutò anche lauti compensi, negando un parere favorevole su un prodotto utilizzato in aeronautica, poiché temeva per la sicurezza e l'efficienza dell'aereo. La semplicità di vita di Partisani, uomo di ideali politici decisamente progressisti, non era, comunque, disimpegno sociale, tanto che, nel 1946, venne eletto Sindaco del Comune di Predappio, carica che ricoprì fino al 1951. Terminata la legislatura, egli si dedicò completamente all'arte; nel suo studio, in Via Palmezzano, tenne anche la Scuola per Ceramisti "La Prè", frequentata da numerosi, giovani allievi, che oggi ricordano il maestro con ammirazione, per lo spessore della sua espressione

artistica e per il calibro di una personalità decisa, inquieta e schietta. Partisani gioiva della sua arte e, riluttante ad ogni forma di commercializzazione e di calcolo economico, optò sempre per una vita semplice ed umile, a conferma dell'emblematica risposta data a suo tempo a Guttuso: "Quando posso avere cento lire per il caffè, le sigarette, ma soprattutto per un tubetto di colore, io mi sento compiutamente soddisfatto ed appagato".

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



MST MOSTRE

MSTT Titolo Il Novecento rivelato

MSTL Luogo Forlì

MSTD Data 2006

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Sibia A.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Sul retro è applicata un'etichetta bianca scritta a mano dall'artista in corsivo con penna blu: Partisani Benito, Predappi (vecchia), Rabbi. Sul retro della cornice a bianchetto è riportato il numero d'inventario.